



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Èviva la Musica



MINISTERO
DELLA
CULTURA



COMUNE
DI SCIACCA

STAGIONE
ESTIVA
2021

Sabato 18 settembre 2021, ore 21

SCIACCA • Atrio inferiore ex Collegio dei Gesuiti

Domenica 19 settembre 2021, ore 21

PALERMO • Piazza Ruggiero Settimo

Il Re del Tango

**Luciano
Acocella**
direttore

**Alessandro
Quarta**
violino

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

Astor Piazzolla

- Dalle "Cuator Estaciones Porteñas": Primavera Porteña - Invierno Porteño (arr. Leonid Desyatnikov)
- Quattro tanghi (arr. Alessandro Quarta)

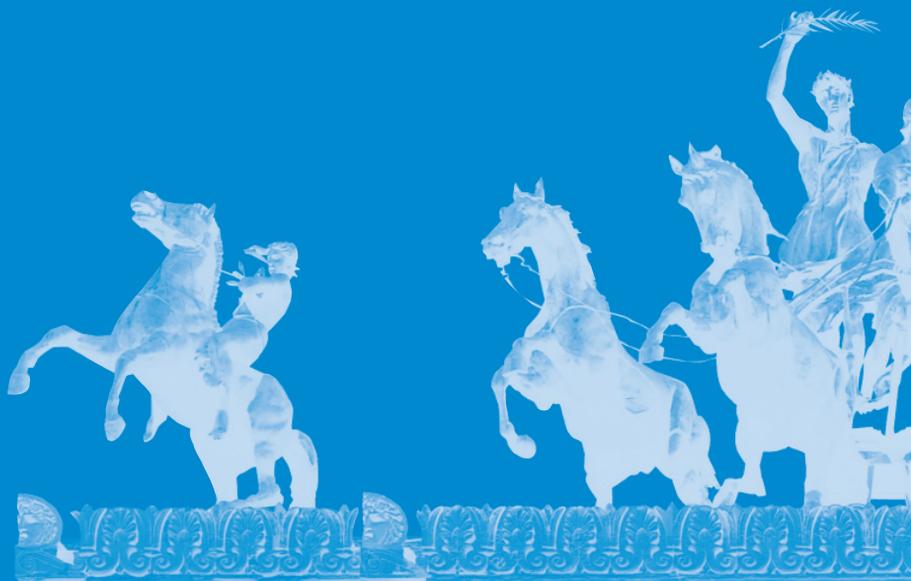
Edvard Grieg

- Dalle "Danze norvegesi op.35": n.1 in sol maggiore, n.2 in la maggiore; n.3 in re maggiore; n.4 in la maggiore

Antonín Dvořák

- Dalle "Danze slave": n.1 in do maggiore op.46; n.2 in mi minore op.46; n.5 in la maggiore op.46; n.8 in sol minore op.46; n.2 in mi minore op.72; n.7 in do maggiore op.72





Note di Sala

Astor Piazzolla

(Mar del Plata, 1921 - Buenos Aires, 1992)

Dalle *Cuatro Estaciones Porteñas: Primavera e Inverno* (arrangiamento di Leonid Desyatnikov)

Quattro tanghi (arrangiamento di Alessandro Quarta)

Fracanapa

Jeanne y Paul

Oblivion

Libertango

Durata: 28'

Compositore argentino di origine italiana, Astor Piazzolla è stato giustamente considerato il più grande autore di una delle danze più popolari del Novecento, il *Tango*, nonostante abbia modificato le caratteristiche fondamentali di questa danza che gli Argentini conservano come qualcosa di sacro. Piazzolla ha avuto il grande merito di aprire il *Tango* al jazz e anche ad una scrittura dissonante estremamente moderna mantenendone sempre il carattere sensuale e la straordinaria forza comunicativa capace di affascinare e sedurre il pubblico.

La grande tradizione del tango argentino costituisce anche la fonte d'ispirazione delle *Cuatro Estaciones Porteñas*, quattro composizioni inizialmente concepite da Piazzolla come pezzi a se stanti tra il 1965 e il 1970 per il quintetto nel quale lo stesso compositore suonava il bandoneón e delle quali saranno eseguite soltanto *Primavera e Inverno*. Tra il 1996 e il 1998 il compositore russo Leonid Desyatnikov, creando un ponte con le *Quattro stagioni* di Vivaldi, realizzò una versione per violino e orchestra d'archi dividendo ogni brano in tre parti e introducendo delle citazioni dei concerti del compositore veneziano. Nel fare questo egli tenne conto delle differenze dei due emisferi, anche in considerazione del fatto che l'aggettivo *Porteño* si riferisce a coloro che sono nati a Buenos Aires, e, così, in *Verano (Estate)* introdusse, per esempio, delle citazioni dell'*Inverno* di Vivaldi.

Saranno presentati in arrangiamenti curati dal maestro Quarta gli altri quattro tanghi, dei quali *Fracanapa* si segnala per la sensualità che promana della sua melodia principale, aspetto che condivide anche con il successivo tango *Jeanne y Paul*. Alla fama di *Oblivion*, composto nel 1982, ha contribuito certamente il fatto che è stato inserito nella colonna sonora del film *Enrico IV* di Marco Bellocchio. Aperto da una melodia di struggente malinconia, questo *Tango*, che, a differenza di altre pagine del compositore argentino, è più tradizionale senza grossi sconfinamenti nel jazz, presenta nella sezione centrale un tema di carattere contrastante e sensuale, sebbene meno intenso.

Edvard Hagerup Grieg

(Bergen, 1843 - 1907)

Dalle *"Danze norvegesi op.35"*

Allegretto marcato - Allegretto tranquillo e grazioso - Allegretto moderato alla marcia - Allegro molto

Durata: 18'

La Norvegia con le sue melodie popolari, tratte da una raccolta di canzoni di montagna del paese scandinavo curata dal compositore Ludvig Mathias Lindemans, è la protagonista delle *Quattro danze norvegesi*, composte da Grieg nel 1881 per pianoforte a quattro mani e in seguito orchestrate dal direttore d'orchestra ceco Hans Sitt. Tutte e quattro le danze presentano una struttura tripartita con una sezione centrale di carattere contrastante. Alla fragorosa e ben ritmicamente scandita sezione iniziale della prima danza (*Allegretto marcato*) si contrappone, infatti, quella centrale di carattere cantabile dove emerge una lirica melodia dell'oboe ripresa dagli archi. Nella seconda danza, alla sezione iniziale (*Allegretto tranquillo e grazioso*) di carattere pastorale con un tema esposto dall'oboe e ripreso dall'orchestra, fa da contrasto quella centrale (*Allegro*) vivace e virtuosistica. La terza danza (*Allegro*

moderato alla marcia) è una marcia ben scandita con una malinconica sezione centrale (*Tranquillo*) di cui sono protagonisti gli archi e poi i legni. Nella quarta danza una breve e misteriosa introduzione, che nasce dalle profondità dei violoncelli e dei contrabbassi, conduce alla sezione iniziale, brillante e al tempo stesso ricca di colori e di echi strumentali (*Presto e con brio*). Di carattere pastorale è la contrastante sezione centrale (*Poco meno mosso e tranquillamente*) nella quale emerge la calda voce dell'oboe che esegue un tema malinconico ripreso prima dagli altri legni e poi dagli archi.

Antonín Dvořák

(Nalahozeves, Kralup, 1841 – Praga, 1904)

Dalle "Danze slave"

N. 1 in Do maggiore (Furiant)

N. 2 in Mi minore (Dumka)

N. 5 in La maggiore (Skočná)

N. 8 in Sol minore (Furiant)

Danze slave per orchestra op. 72

n.2 in mi minore (Dumka)

n.7 in do maggiore (Kolo)

Durata: 25'

Le *Danze slave*, composte da Dvořák nel 1878, comprendono, conformemente a quanto specificato già nel titolo, una serie di danze, originariamente scritte per pianoforte a quattro mani e ispirate alle *Danze Ungheresi* di Johannes Brahms che servirono, però, solo come modello. A differenza di Brahms che utilizzò melodie popolari ungheresi, Dvořák scrisse, infatti, melodie originali avvalendosi dei ritmi caratteristici della musica popolare slava. Queste danze furono in seguito orchestrate dal compositore su richiesta del suo editore Simrock, entusiasmato dal successo ottenuto con il primo lavoro da lui pubblicato, *Duetti moravi op. 32*, su segnalazione di Brahms che lo aveva da poco scoperto in occasione di un concorso di composizione che si era svolto in Austria e al quale Dvořák aveva partecipato con successo vincendo il relativo primo premio per quattro anni consecutivi. Brahms, che aveva fatto

parte della commissione del concorso e aveva già notato il talento di Dvořák, lo segnalò, appunto, all'editore Fritz Simrock. Eseguite, per la prima volta, in una forma incompleta, limitatamente ai numeri 3, 5 e 6, a Praga il 16 maggio 1878 e integralmente a Londra nel 1879, queste *Danze Slave* riscossero un successo tale da indurre Simrock a chiedere, nel 1886, a Dvořák la composizione di una seconda raccolta. Nacque, così, l'*Op. 72* che, come l'*Op. 46*, è costituita da otto danze e che fu eseguita, per la prima volta, in forma incompleta, limitatamente alla prima, alla seconda e alla settima danza, il 6 gennaio 1887, a Praga sotto la direzione dell'autore e nella forma completa a Chicago il 12 agosto 1893.

Oggi sarà proposta una ricca antologia che si apre con la *Danza n. 1 in do maggiore op. 46*, un *Furiant*, ballo di corteggiamento tipico della tradizione boema nel quale l'uomo mostra un atteggiamento borioso e superbo davanti alla dama. Dalla struttura tripartita la danza, che si apre con un fragoroso accordo da cui prende avvio l'iniziale *Furiant*, nel quale, però, la caratteristica alternanza tra ritmo ternario e binario sembra risolversi a favore del secondo, presenta una sezione centrale nella quale appare un *Mazur*, danza popolare polacca simile alla mazurca, di cui sono protagonisti i legni. Un *Dumka*, termine russo che significa "rimuginare nella propria testa", è, invece, la *Seconda danza* che si basa sull'alternanza di un elemento malinconico e di un altro che richiama il vivace stile della *vovcackà*. La briosa quinta danza si nutre dell'alternanza tra l'andamento della *Skočná* e quello del *Vrták*, due varianti della danza popolare ceca, *obkrocák*. L'ottava danza è un classico *Furiant*, nel quale appare più marcata, rispetto alla prima, l'alternanza tra ritmi binari e ternari. Come nella prima raccolta, la seconda danza dell'*op. 72* è un malinconico *Dumka*, mentre la *Settima* è un brioso *Kolo*, danza di origine serba eseguita da gruppi di persone che abbracciano la vita del vicino formando un cerchio da cui questo ballo prende il nome. In questo caso è realizzata nella forma del *Rondò*.

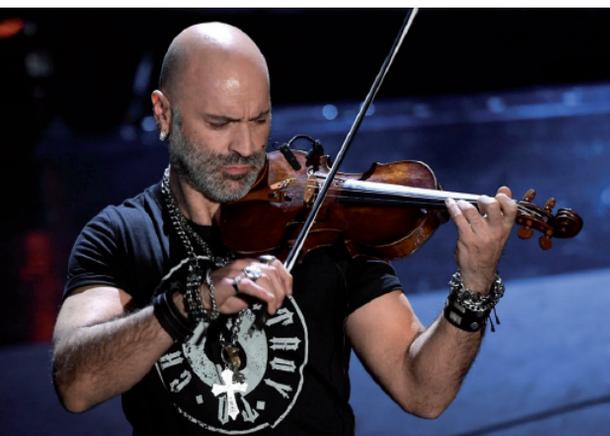
Riccardo Viagrande

Luciano Acocella

direttore

Dopo gli studi al Conservatorio Santa Cecilia e alla Royal Academy of Music di Copenhagen si è perfezionato all'Accademia Musicale Chigiana, all'Accademia Nazionale di S. Cecilia, alla Kondrashin Masterclass a Hilversum, all'Accademia Musicale Pescarese. Nel 1996 è stato premiato ai Concorsi "Prokofiev" e "Mitropoulos", data che segna l'inizio della sua attività che lo vedrà in seguito dirigere in Italia, Francia, Spagna, Belgio, Polonia, Grecia, Danimarca, Stati Uniti, Giappone, Cina, Corea e Russia. Nel 2000 fa il suo debutto operistico a Copenhagen con *The Rape of Lucretia* di Britten. Da allora, oltre a *Madama Butterfly* e *Adriana Lecouvreur* nel Circuito Lirico Lombardo, si segnalano, a Seoul, *Rigoletto* e *Tosca* nella storica produzione dell'Opera di Roma, *Il Barbiere di Siviglia* a Tokyo, *Manon Lescaut* a Bologna e il debutto all'Opéra di Avignon avvenuto nel 2006. Da allora è ospite regolarmente in Francia e in Belgio in vari teatri tra i quali Marsiglia, Toulouse, Nancy, Bordeaux, Tour, Rouen, Liège. Ha diretto prestigiose compagini orchestrali, tra le quali si ricordano l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, la Tokyo Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, l'Orchestre Philharmonique de Marseille, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, la Danish Radio Symphony Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Seoul Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de Montpellier, l'Orchestra Sinfonica di Galicia, l'Orchestre National Île-de-France, the Hong Kong Philharmonic Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo. Particolarmente intensa è la sua attività in Russia, a S. Pietroburgo e Mosca, dove ha diretto varie opere e concerti sinfonici. In Italia, è stato presente nei cartelloni della Fenice di Venezia, del Filarmonico di Verona, del Comunale di Bologna ed ha diretto concerti sinfonici con la Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'ORT, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, l'Orchestra Sinfonica di Bari. Nel 2011 è stato nominato Direttore Musicale dell'Opéra de Rouen-Haute Normandie, incarico che ha tenuto fino al 2014. È stato ospite al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, al Festival de Radio France de Montpellier, au Chœuvres d'Orange, al Murten Festival, all'Amiata Piano Festival, a Les Flâneries Musicales de Reims, al Festival de Musique Sacre de Marseille, Normandie Impressionniste, al Festival de l'Opera di La Coruña, al Festival Rossini di Wildbad. Ha diretto all'Opera di Düsseldorf e Duisburg, alla Philharmonique du Liban, al Teatro dell'Opera di Roma, all'Opera de Wallonie, al Théâtre Antique di Orange. Ha tenuto concerti sinfonici a Mosca, a Siena con l'OGI, a Rouen, a Budapest. Gli appuntamenti estivi del 2021 lo hanno visto impegnato nella *Creazione* di Haydn versione in italiano su testo di Pleyel e *Le Philtre* di Auber in prima esecuzione in epoca moderna, in Polonia e Germania al Rossini Festival di Wildbad. Sono seguiti concerti con l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Filarmonica di Mosca, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, la Sinfonica di Bari. Tra le sue registrazioni ricordiamo un DVD/CD de *I Capuleti e i Montecchi*, un album pucciniano con Melanie Diener, *Adelaide di Borgogna* e *Demetrio e Polibio* di Rossini, *Romilda e Costanza* di Meyerbeer. È docente di Direzione d'orchestra all'Accademia Musicale Chigiana di Siena e al Conservatorio G.B. Martini di Bologna.





Alessandro Quarta

violino

Acclamato dalla CNN nel 2013 come "Musical Genius".

Premiato nel 2017 a Montecitorio come "Miglior Eccellenza Italiana nel Mondo" per la Musica. Successo Strepitoso per il brano "Dorian Gray" composto, arrangiato ed eseguito live in Prima Mondiale con Roberto Bolle all'Arena di Verona, al Caracalla di Roma, al Teatro Carlo Felice

di Genova, al Pala De André di Ravenna, a Piazza SS. Annunziata di Firenze e a "Danza con me" in onda su RAIUno.

Ospite Internazionale a "Sanremo" 2019 nella sera dei Duetti invitato dai tre ragazzi de "Il Volo" con il brano "Musica che Resta".

Ospite Internazionale nella "Notte della Taranta" (in diretta su RAI 2) con un pubblico live di 220.000 spettatori interpretando 4 brani, uno dei quali una propria composizione dedicata alla sua terra.

Indimenticabile la sua superba apertura del Concerto del Primo Maggio a Roma in diretta Rai nel 2015 per violino solo.

Violinista, polistrumentista e compositore (ha partecipato a scritture di musiche inedite per film della Walt Disney e Rai Cinema), Alessandro è cresciuto musicalmente con i più grandi direttori del mondo come L. Maazel, E. Inbal, C. Dutoit, M. Rostropovich, M.W. Chung, G. Pretre, Z. Metha, ricoprendo per loro ruoli come Violino di Spalla, suonando nelle più prestigiose sale del mondo nel corso di grandi tournée in Europa, America, Cina, Giappone, Medio Oriente.

Al momento collabora come violinista, compositore, polistrumentista e arrangiatore in progetti internazionali insieme a Roberto Bolle, Solisti dei Berliner Philharmoniker, Solisti Orchestra Nazionale della Rai di Torino, Quartetto del Teatro alla Scala, Solisti Orchestra Accademia Santa Cecilia, Dee Dee Bridgewater, Mike Stern, il Volo, James Taylor, Amii Stewart, Toquinho, e con molti altri artisti internazionali.

Dopo il successo dei suoi primi due album "One More Time" (2010) e soprattutto quello autobiografico "Charlot" (2014), nel 2019 presenta il suo tributo ad Astor Piazzolla: "Alessandro Quarta plays Astor Piazzolla". Un Album già candidato Grammy.

Alessandro suona un Alessandro Gagliano, violino rarissimo del 1723 "ex Principe della famiglia Clelia Biondi", un Giovanni Battista Guadagnini, gioiello del 1761, e due violini di Ezia Di Labio dipinti dal celebre scenografo Emanuele Luzzati e dallo scrittore Pino Cacucci.

L'Orchestra

PRODUZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Klest Kripa *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Ivana Sparacio

Tuzzolino Salvatore

Ricardo Urbina °

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *°

Francesco D'Aguzzano **

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Dario Militano °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Domenico Guddo **

Carolina R. Bartumeu °

Soni Giacallone

Claudia Gamberini

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Lamberto Nigro *°

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Michele Ciringione

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI

Lorenzo Alessandrini *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Angelo Cino *

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Giuseppe Barberi

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Giuseppe Rizzo *°

Giovanni Guttilla

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sebastiano Nidi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Battista Dioguardi °

ARPA

Annunziata Del Popolo °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

È viva la Musica “I concerti Sinfonici”

STAGIONE ESTIVA 2021

SABATO 25 SETTEMBRE, ORE 21
PALERMO / Piazza Ruggiero Settimo

DOMENICA 26 SETTEMBRE, ORE 21
CATANIA / Teatro Massimo Bellini

Bellini après Bellini



Michael Koehler *direttore*

Gabriele Palmeri *oboe*, **Angelo Cino** *clarinetto*, **Enrico Corli** *violoncello*,
Damiano D'Amico *contrabbasso*

Vincenzo Bellini - *Il Pirata, sinfonia*

Concerto per oboe

Saverio Mercadante - *Ommaggio a Bellini - Fantasia per orchestra*

Ernesto Cavallini - *Fantasia sui temi della Sonnambula di Bellini per clarinetto e orchestra* (versione orchestrale di Salvatore Passantino)

Giovanni Bottesini - *Gran duo concertante sui temi dei Puritani di Bellini per violoncello, contrabbasso e orchestra*

Gioachino Rossini - *La gazza ladra, sinfonia* (concerto 25 settembre)

Richard Wagner - *Preludio e morte di Isotta da “Tristano e Isotta”* (concerto 26 settembre)

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Revisori dei conti

Angela Di Stefano *Presidente*
Bernardo Campo

Sovrintendente

Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica

Gianna Fratta

viva ticket
by BEST UNION

NFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel. 091 6072532/533 • ore 9/13 e 1h 30 min. prima del concerto

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it